



... e neanche la Luna

di francesco m. t. tarantino



(ad Annamaria la notte che la luna fu più vicina alla terra)

Non era neanche la Luna
ad azzannarti il cuore
e domandarti l'anima,
era l'illusione di una distanza
che si accorciava lentamente
tra le nuvole che oscuravano
il mio, il tuo sguardo
caduto inavvertitamente
sui miei, sui tuoi pensieri
ma delicatamente.

E mi chiedevo, dopo Marte,
qual è il pianeta che ti riconosce
se neanche alla Luna è dato
d'albergare nel tuo cuore?
Forse è nel transito degli universi,
tra le costellazioni,
che s'immerge la tua assenza
quando t'allontani da ogni richiamo
del cuore e della vita
verso una transumanza all'infinito.

¿Credi sia venuto il tempo
di andar via lungo gli abbracci
di stelle ancora vive?
Dipendesse da me vivrei la favola
dei *due cuori e una capanna*
piantata in mezzo al bosco,
al mare o sopra il monte,
sui bordi della sera lungo il fiume
per sussurrarti ancora
il mio nome oltre le stelle.